



## GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Renon 11 – 39100 BOLZANO

Al Signor Presidente  
del Consiglio provinciale  
B O L Z A N O

### Mozione

#### **La Provincia promuova e sostenga in tutte le scuole altoatesine una campagna informativa sui rischi per la salute derivanti dall'uso delle sigarette elettroniche**

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità il fumo di tabacco rappresenta la seconda causa di morte nel mondo e la principale causa di morte evitabile. È riconosciuto da tempo il nesso causale con i tumori del polmone, del cavo orale e gola, esofago, pancreas, colon, vescica, prostata, rene, seno, ovaie e di alcuni tipi di leucemie. 8 milioni di persone perdono la vita ogni anno per i danni da tabagismo, a cui si aggiungono 1,2 milioni di non fumatori che muoiono a causa dell'esposizione al fumo passivo. Al fumo di sigaretta è attribuibile l'85-90% di tutti i tumori polmonari.

Nel Report "I numeri del cancro in Italia 2021" si rileva che i fattori di rischio comportamentali e, quindi, modificabili sono ritenuti responsabili ogni anno di circa 65.000 decessi oncologici nel nostro Paese. In ambedue i sessi, il fumo è il fattore di rischio con maggiore impatto a cui sono riconducibili almeno 43.000 decessi annui per tumore. Anche il fumo passivo è stato riconosciuto come responsabile di decessi per neoplasia, incluso un ruolo eziologico anche per i tumori della mammella femminile.

La sopravvivenza a 5 anni dei pazienti con tumore del polmone in Italia è pari al 16,4% nell'uomo ed al 22,7 nelle donne, condizionata negativamente dalla grande proporzione di pazienti diagnosticati in stadio avanzato.

Includendo le varie cause (tabacco; esposizioni ambientali o professionali a radon, asbesto e metalli pesanti quali cromo, cadmio e arsenico che producono un incremento del rischio; esposizione al particolato atmosferico e all'inquinamento atmosferico; processi infiammatori cronici; ...) la possibilità di morire a causa di un tumore del polmone in Italia è pari a 1/11 negli uomini e 1/45 nelle donne. Il rischio relativo dei fumatori rispetto ai non fumatori aumenta di circa 14 volte e aumenta ulteriormente fino a 20 volte nei forti fumatori (oltre le 20 sigarette al giorno).

I non fumatori esposti al fumo passivo, vale a dire l'inalazione involontaria di sostanze provenienti dal fumo di altre persone, presentano un aumento del rischio relativo di ammalare di tumori del polmone nel corso della loro vita.

Secondo gli ultimi studi statistici in Italia vi sarebbero ancora 11,6 milioni di fumatori. Sul totale della popolazione italiana a partire dai 14 anni d'età fuma il 23,3% degli uomini e 15% delle donne.

Da alcuni anni l'industria del tabacco sta promuovendo le nuove sigarette a tabacco riscaldato e incrementando il mercato verso la sigaretta elettronica. Questi prodotti di nuova generazione sono reclamizzati come meno tossici, attraverso una pubblicità discutibile. I pacchetti delle sigarette a tabacco riscaldato ad esempio non contengono quelle "immagini shock" che si trovano nei pacchetti tradizionali e la disinformazione delle compagnie di tabacco

sulle sigarette a tabacco riscaldato e sulle sigarette elettroniche viene definita una minaccia presente e reale. Sempre l'Organizzazione mondiale della sanità in un recente rapporto sul fumo ha voluto sottolineare la nocività di questi prodotti per la salute non solo dei fumatori, ma anche di terzi, in quanto rilascerebbero nell'aria composti tossici e includono additivi il cui effetto non è ancora noto.

Peraltro, non è ancora chiaro se l'uso dei prodotti di nuova generazione aiuti a smettere di fumare, ma è possibile constatare che la maggior parte dei consumatori di sigarette elettroniche le usa in parallelo alle sigarette tradizionali: si fuma la sigaretta convenzionale dove è possibile farlo e si "svapa" quella elettronica nei luoghi dove esiste il divieto di fumo. In questi prodotti di nuova generazione, sebbene non si raggiunga la combustione, la nicotina è comunque presente nel prodotto, ad eccezione del vapore aromatizzato, ingenera dipendenza, che limita la libertà individuale, è responsabile di malattie cardiovascolari e cerebrovascolari e costituisce uno dei più recenti ostacoli alla lotta contro il tabagismo.

Le sigarette elettroniche sono prodotti non combustibili che generano un aerosol inalabile contenente liquidi a base sia di nicotina sia di altre sostanze quali aromi, glicole propilenico e glicerina vegetale. Immesse sul mercato sia come strumento potenzialmente utile ad aiutare i fumatori nella cessazione del fumo, ma poi utilizzato anche come strumento per uso ricreativo, il loro uso si è successivamente esteso anche ai non fumatori, diventando molto popolare soprattutto tra i giovani.

Attualmente in Italia gli utilizzatori di e-cig (abituale e occasionale) sono circa 900.000. Tra questi, gli utilizzatori esclusivi rappresentano una percentuale minore (16%) rispetto agli utilizzatori duali (79%), ovvero coloro che fanno un uso combinato di sigaretta tradizionale (ST) ed elettronica, mentre coloro che non sono mai stati fumatori e che utilizzano la e-cig sono il 5%.

Per quanto attiene agli effetti sulla salute delle e-cig va notato che esse sono arrivate sul mercato senza i test tossicologici preclinici e le prove di sicurezza a lungo termine che sono necessarie per i dispositivi medici. Bisogna tenere anche presente che possono essere necessari decenni di fumo cronico per lo sviluppo di malattie broncopolmonari croniche per cui gli effetti sulla popolazione dell'uso delle sigarette elettroniche potrebbero non essere evidenti fino alla metà di questo secolo. Infine, le e-cig sono un "sistema aperto" in cui si può inserire il prodotto che si preferisce, è quindi fondamentale fare estrema attenzione alla grande variabilità dei componenti unici delle sigarette elettroniche aromatizzate, come glicole propilenico, glicerina vegetale e alle diverse sostanze chimiche aromatizzanti, che potrebbero indurre altri effetti sulla salute, a oggi non correlati al consumo di ST. Per tutti questi motivi, al momento ci sono ancora grandi lacune di conoscenza riguardo alle ricadute sulla salute dell'utilizzo dei dispositivi elettronici soprattutto nelle giovani generazioni che sempre più precocemente si avvicinano a questa pratica.

Ad aprile 2021 è stato pubblicato il parere finale del Comitato scientifico della Commissione europea, che valuta i rischi sanitari emergenti (SCHEER - Scientific Committee on Health, Environmental and Emerging Risks) sugli effetti sulla salute e la dimensione di salute pubblica delle sigarette elettroniche.

Il Comitato ha riscontrato elementi di prova moderati dei rischi di danni irritativi locali alle vie respiratorie e un livello moderato, ma in crescita, di evidenze provenienti da dati umani che indicano che le sigarette elettroniche hanno effetti nocivi sulla salute, in particolare, ma non solo, sul sistema cardiovascolare, riscontrando anche dei rischi di cancerogenicità per le vie respiratorie dovuti all'esposizione cumulativa a lungo termine alle nitrosammine e all'esposizione all'acetaldeide e alla formaldeide.

Nel complesso, vi sono evidenze del fatto che le sigarette elettroniche sono una via di accesso al tabagismo per i giovani e del fatto che gli aromi contribuiscono in modo significativo all'attrattiva della sigaretta elettronica e all'iniziazione al suo utilizzo. Al contempo vi sono scarse prove a sostegno dell'efficacia delle sigarette elettroniche nell'aiutare i fumatori a smettere di fumare.

Tutto questo premesso e considerato

**IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO  
IMPEGNA  
LA GIUNTA PROVINCIALE**

a promuovere e sostenere in tutte le scuole altoatesine di ogni ordine, grado e lingua una campagna informativa corretta sui pericoli dell'uso del tabacco per sé e per gli altri (fumo passivo) e sui potenziali rischi per la salute derivanti dall'utilizzo delle sigarette elettroniche in particolar modo sui giovani, fornendo chiare linee guida e opportuni percorsi didattici.

*Bolzano, 28/10/2021*

Alessandro Urzì

